

SCHEDA INFORMATIVA

VACCINO MORBILLO-PAROTITE-ROSOLIA-VARICELLA (MPR+V)

Quali malattie previene?

Il Vaccino anti Morbillo Parotite Rosolia (MPR) in uso protegge con una sola iniezione contro tre diverse malattie infettive causate da virus: morbillo, parotite, rosolia. Esiste una formulazione combinata che fornisce protezione anche contro la varicella.

Il **morbillo** è una malattia infettiva causata da un virus del genere Morbillivirus. È una malattia molto contagiosa che colpisce spesso i bambini tra 1 e 3 anni, per cui viene detta infantile, come la rosolia, la varicella, la pertosse e la parotite. La malattia provoca febbre alta seguita da tosse, naso che cola, congiuntivite e comparsa di caratteristiche macchioline rossastre diffuse in tutto il corpo (esantema).

La **rosolia** è una malattia infettiva acuta esantematica, causata da un virus del genere Rubivirus. Si manifesta con un'eruzione cutanea simile a quelle del morbillo o della scarlattina, malattie da cui può essere clinicamente indistinguibile. Generalmente è una malattia lieve ma diventa pericolosa se contratta durante la gravidanza, perché può portare ad aborto spontaneo, morte intrauterina del feto, o gravi anomalie congenite. Sono inoltre pericolose se acquisite in gravidanza perché comportano rischio di aborto e di danni permanenti al feto. Per questo motivo in Italia è stato istituito un Piano per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc).

La **parotite** è una malattia infettiva, contagiosa, causata da un virus appartenente al genere Rubulavirus, che si localizza a livello delle prime vie aeree (faringe, laringe e trachea) e delle ghiandole salivari. E' nota fin dall'antichità, anche con il nome popolare di "orecchioni" (perché le orecchie appaiono più grandi essendo ruotate in avanti) o di "gattoni" (per la somiglianza ad un gatto della faccia così deformata), a causa del gonfiore delle ghiandole salivari (più spesso le parotidi, ma a volte anche le sottomascellari) ed è sempre stata considerata una malattia dell'infanzia. Prima dell'introduzione dei vaccini antiparotite, la maggior parte delle persone veniva infettata dal virus della parotite prima dell'adolescenza. Non sono mancate, però, epidemie di parotite, in cui il maggior numero di casi veniva riscontrato in adulti. La parotite è, come il morbillo e la rosolia, una malattia endemo-epidemic: è cioè sempre presente nelle collettività, con picchi epidemici ogni 2-5 anni, legati al fatto che i nuovi nati formano gradualmente una massa di soggetti suscettibili all'infezione.

La **varicella** è una malattia infettiva acuta, molto contagiosa, causata da un virus che si manifesta con la comparsa di macchioline sulla pelle e sulle mucose che si trasformano rapidamente in vescicole e croste. La malattia in genere è lieve, ma in alcuni casi si possono verificare complicanze come piastrinopenia, polmonite, encefalite. Le persone con grave riduzione delle difese immunitarie hanno un maggior rischio di complicanze anche in forma grave. Se contratta in gravidanza la varicella può essere pericolosa per il nascituro. Talvolta il virus può rimanere nascosto nell'individuo che ha avuto la varicella e può riattivarsi successivamente, a distanza di anni, provocando l'Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio). La trasmissione della malattia avviene tramite le goccioline di saliva e per contatto diretto con le vescicole.

La vaccinazione, per queste patologie, rappresenta l'unico strumento efficace di protezione sia nei confronti del singolo individuo sia nei confronti dell'intera comunità, in quanto ostacola la circolazione dei virus che sono causa di malattie infettive, proteggendo anche chi non può essere vaccinato.

Quali sono le caratteristiche del vaccino?

È costituito da virus vivi attenuati, in grado di stimolare le difese dell'organismo ma non di procurare la malattia.

È disponibile anche un vaccino combinato contenente sia le componenti MPR, sia il vaccino anti varicella.

Come si somministra?

Il vaccino antimorbillo parotite rosolia viene somministrato per via sottocutanea nella parte superiore del braccio.

Il vaccino può essere co-somministrato con altri vaccini coerentemente con le regole di somministrazione specifiche dei vaccini vivi attenuati.

Per chi è indicata questa vaccinazione?

La vaccinazione viene offerta a:

- Tutti i nuovi nati
- Donne in età fertile (ma non già in gravidanza) in occasione degli accessi ai centri vaccinali, consultori, reparti di ginecologia.

È comunque disponibile per tutti coloro che lo richiedono, in particolare per le categorie a rischio:

- Immunodepressione con conta dei linfociti CD4 \geq 200/mL
- Infezioni da HIV con conta dei linfociti T CD4+ \geq 200/mL
- Diabete
- Malattie polmonari croniche
- Alcolismo cronico
- Asplenia anatomica o funzionale e candidati alla splenectomia
- Deficienza dei fattori terminali del complemento
- Malattie epatiche croniche gravi
- Insufficienza renale/surrenalica cronica
- Soggetti riceventi fattori della coagulazione concentrati
- Contatti di casi di morbillo
- Si raccomanda la vaccinazione di soggetti suscettibili conviventi con persone affette da immunodepressione severa, allo scopo di proteggere al meglio questi soggetti ad elevato rischio, in quanto per essi non è raccomandata la somministrazione di vaccini vivi attenuati.

Il ciclo ha la seguente calendarizzazione:

- >12 mesi: 2 dosi a distanza di almeno 4 settimane
- NB: Per i soggetti vaccinati prima dei 12 mesi: ripetere il ciclo con 2 dosi

Il ciclo di base dell'infanzia prevede 2 dosi separate: la prima a 12-15 mesi di vita e la seconda a 5-6 anni di età. Anche per gli adulti sono previste due dosi, con un intervallo minimo di un mese.

In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

È opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico.

In quali casi è controindicata la vaccinazione?

La vaccinazione è controindicata in presenza di:

- Immunodeficienza grave (es. tumori del sangue e solidi; alcune immunodeficienze, congenite come agammaglobulinemia, immunodeficienza comune variabile o immunodeficienza severa combinata ecc; HIV con grave immunodepressione).
- Reazione allergica grave (anafilassi) dopo la somministrazione di una precedente dose.
- Reazione allergica grave (anafilassi) a un componente del vaccino.

Quali sono i possibili effetti indesiderati?

La maggior parte delle persone che si vaccina non presenta reazioni avverse. Tuttavia, i vaccini, come tutti i farmaci, non sono esenti da rischi potenziali, e, seppur raramente, possono verificarsi reazioni avverse a seguito della vaccinazione. Generalmente queste sono di lieve entità. I sintomi rappresentati da febbre, reazione nel sito di iniezione, si possono manifestare nelle prime 24 ore risolvendosi spontaneamente in pochi giorni. La comparsa di febbre può avvenire da 1 a 2 settimane dopo il vaccino, così come forme lievi di morbillo o parotite da 1 a 2 settimane dopo il vaccino, che si risolvono spontaneamente nel giro di 2-3 giorni.

Nel caso in cui si manifestino effetti indesiderati di gravità superiore a quelli descritti, rivolgersi al proprio medico di fiducia.

Non si può escludere il verificarsi una reazione allergica grave (anafilassi) dopo somministrazione di qualsiasi vaccino pur essendo un evento eccezionale.

Cosa fare dopo la vaccinazione?

Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale come indicato dall'operatore sanitario. Di norma l'attesa dopo la vaccinazione è considerata sicura dopo 15-20 minuti, in casi specifici può essere richiesto un tempo superiore di osservazione.